

CONVEGNO - Grugliasco 7 giugno 2010

Commissioni del paesaggio. Ruoli e responsabilità dei tecnici

Cristina Lucca

Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici delle
Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

Linee guida e indicazioni procedurali ai professionisti

A far data dal 01/01/2010 è entrata in vigore la procedura di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/04 e s.m.i.

Pertanto ogni Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici rilascia, nell'ambito delle procedure di autorizzazione paesaggistica, il proprio parere vincolante.

Gli Enti preposti al rilascio devono trasmettere alla competente Soprintendenza l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 Comma 5 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., corredandola -oltre al progetto- in particolare, di:

* Chiara identificazione dell'intervento, con titolazione che non dovrà subire modifiche nei vari passaggi e indicazione chiara dell'art. di legge di riferimento alla tutela vigente sull'area/bene paesaggistico (es. D. Lgs. 42/2004 art. 136 per Decreti Ministeriali espressi, art. 142 per aree tutelate *ope legis*).

* Documentazione fotografica -esaustiva e leggibile- afferente l'intervento e l'intorno paesaggistico con relativi punti di presa.

*Relazione paesaggistica, completa o semplificata (D.P.C.M. 12/12/2005 e accordo del 27/06/2007 tra Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Piemonte e Regione Piemonte)

*Per i Comuni: copia del parere (motivato) della Commissione Locale del Paesaggio e copia del verbale della riunione.

*Relazione tecnico-valutativa dell'amministrazione preposta al rilascio dell'autorizzazione, completa di bozza del provvedimento autorizzativo finale. Si ritiene che tale relazione debba contenere:

- la verifica preliminare della conformità dell'opera con gli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti (per i Comuni)
- l'accertamento di conformità dell'intervento con le prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico e nel P.P.R. adottato con Deliberazione di Giunta Regionale 53-11975 del 4/08/2009

Si invitano gli Enti ad esaminare con attenzione la completezza della documentazione progettuale, richiedendo, già in fase di verifica dell'istanza (art. 146 Comma 7 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.) tutti quegli elaborati necessari (se il caso anche rendering e/o fotosimulazioni) alla piena comprensione dell'intervento e del suo impatto sul paesaggio. Da tale documentazione si dovrà poter desumere chiaramente:

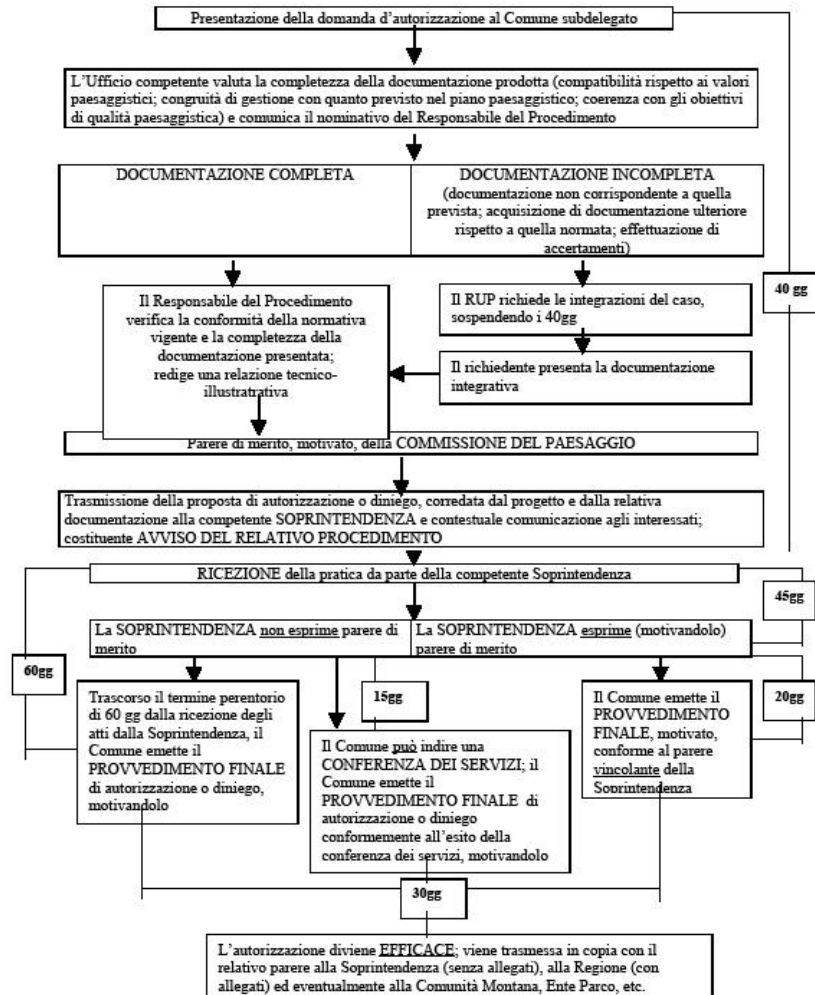
- la descrizione dello stato attuale del contesto/bene paesaggistico tutelato
- gli elementi di valore paesaggistico e di interesse culturale presenti
- la descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera
- l'impatto sul paesaggio o immobile tutelato determinato dalla proposta di intervento
- gli eventuali elementi di mitigazione e/o di compensazione previsti
- la descrizione/visualizzazione del contesto/bene paesaggistico tutelato a seguito degli interventi proposti

La competente Soprintendenza provvederà a emettere il parere nei termini previsti dall'art. 146 Comma 8 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., fermo restando le esclusioni di cui agli artt. 19 comma 1 e 20 comma 4 della L. 241/1990 s.m.i. Laddove non si risponda, l'amministrazione competente si attiverà ai sensi del comma 9 dell'art. 146. Come da chiarimenti dell'Ufficio legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. 0006221-31/03/2010

“Inutilmente decorsi i quarantacinque giorni previsti dalla norma, l'Autorità preposta alla gestione del vincolo potrà e dovrà accogliere la domanda di autorizzazione paesaggistica se ritiene il progetto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici; in caso contrario potrà e dovrà respingere la domanda, indipendentemente dalla mancata pronuncia del Soprintendente”
Le eventuali condizioni che potrà contenere il parere della Soprintendenza dovranno essere riprese nel parere autorizzativo finale.

sito Internet: beniarchitetonicipiemonte.it
Modulistica –Iter art. 146

**ITER PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
(layout per i Comuni subdelegati)**



Si ritiene che la relazione paesaggistica, se ben concepita, possa essere determinante per la descrizione di un progetto e per la sua valutazione

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2005: La relazione paesaggistica

La relazione paesaggistica è una documentazione (formata da cartografie e da testi scritti) che accompagna il *progetto* e la *relazione di progetto* a corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice.

Art. 3. Con riferimento alle peculiarità dei valori paesaggistici da tutelare le regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e, previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento.

Il decreto è strutturato in 4 articoli ed un allegato, che ne definisce:

-le finalità

- deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico (o ptp o ...)
- avere specifica autonomia d'indagine
- evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato

-i criteri di redazione deve dar conto dello stato dei luoghi (contesto e area di intervento) prima - delle caratteristiche progettuali - dello stato dopo intervento.

-i contenuti viene definita la documentazione tecnica minima

proposte e specificazioni per integrare, semplificare e schematizzare i contenuti della relazione paesaggistica

- 1 - Individuazione e morfologia del contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera
- 2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico
- 3- Indicazione e analisi dei livelli di tutela del contesto paesaggistico
- 4 - Rappresentazione fotografica dello stato attuale e rilievo dei manufatti esistenti
- 5 - Ubicazione dell'area di intervento e descrizione delle opere da eseguire
- 6 - Elaborati di progetto
- 7 - Documentazione tecnica di valutazione

1 - Individuazione e morfologia del contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera

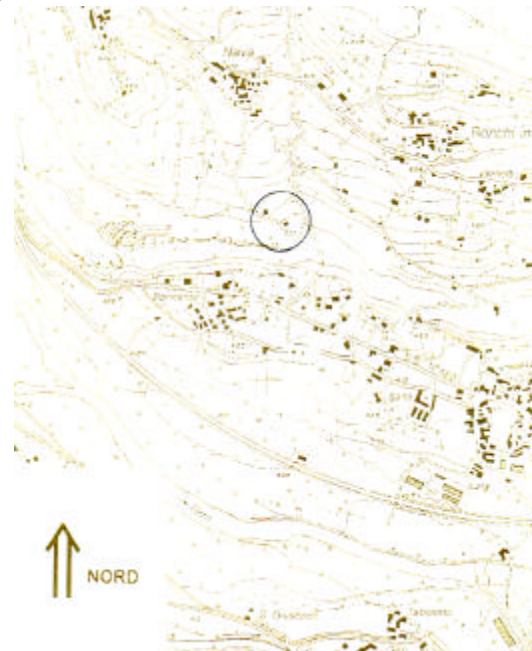
Insedimento urbano	Centro storico
	Area limitrofa al centro storico
	Area di edificazione recente consolidata
	Area di margine urbano (insediamento diffuso e/o sparso)
	Area industriale
Insedimento rurale	Nucleo storico
	Area limitrofa al nucleo storico
	Insedimento diffuso e/o sparso
	Casa isolata
	Area agricola industrializzata
Territorio rurale	(indicare i principali ordinamenti colturali)
Area naturale	(indicare la tipologia)
MORFOLOGIA	
Ambito lacustre/vallivo	
Pianura	
Versante (collinare/montano)	
Altopiano	
Piana valliva (collinare/montana)	
Terrazzamento	
Crinale	

2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico

Predisporre attraverso stralci cartografici (a scala territoriale) e relazione descrittiva (in cui tener conto dei parametri di lettura indicati alle note dell'allegato dal DPCM: es. riconoscimento caratteri peculiari e distintivi naturali, antropici, storici, culturali, simbolici), desunti dal Piano paesaggistico, oppure da PTCP o PRGC.

Si propone una distinzione tra analisi obbligatorie (-) ed analisi necessarie nei casi di appartenenza a determinati contesti (°)

- **Inquadramento dell'area di intervento e del contesto**
(su corografia a scala 1:10.000 CTR ed eventuale ortofoto)



2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico

- Caratteri geomorfologici

Es. *“L’area è situata alla periferia della Frazione sul versante verso l’abitato della Frazione di sulla linea tettonica detta..... La litologia è formata da masse di metagranitoidi o rocce intrusive con struttura massiccia e compatta. Il terreno ha forma e struttura a terrazzamento. Affioramenti compatti sono presenti nell’area.”*

Tale analisi deve essere effettivamente riferita ad un contesto ampio e non alla singola area di progetto. L’assenza di uno stralcio cartografico impedisce la comprensione adeguata dei caratteri geomorfologici del contesto e della loro collocazione

- **Individuazione di sistemi naturalistici (geositi, biotopi - SIC, riserve, parchi naturali, boschi)**
- **Individuazione di sistemi insediativi storici (centri storici, nuclei storici)**

2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico

- **Riconoscimento dei tipi insediativi e delle tipologie edilizie prevalenti (con materiali e cromatismi prevalenti) nel contesto**

Es. *“I manufatti rurali dell’area consistono in piccoli ruderi a pianta quadrata ex crottini, fienili, depositi.”*

Andrebbero individuati i tipi insediativi in un’area estesa, soprattutto in prossimità di nuclei rurali o centri storici. L’individuazione di massima delle tipologie edilizie prevalenti, localizzate in cartografia anche con simboli areali, deve essere corredata dalla descrizione dei materiali e dei cromatismi prevalenti.

- o **Elementi del paesaggio agrario (usi agricoli del suolo, tipologie rurali)**

Es. *“L’area è composta da radura a prato contornata da bosco. Il territorio è costituito da prati e boschi incolti”. “I manufatti rurali dell’area consistono in piccoli ruderi a pianta quadrata ex crottini, fienili, depositi.”*

E’ indispensabile una localizzazione in cartografia, attraverso simboli areali e puntuali degli elementi del paesaggio agrario

2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico

- **Sistema viario e infrastrutturale (viabilità, viabilità storica, percorsi e punti panoramici, punti di ripresa fotografica)**
- **Indicazione di beni culturali vincolati (dal Codice dei beni culturali e del paesaggio) e di manufatti di interesse storico-architettonico o etnoantropologico (segnalati dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica)**

La documentazione fotografica panoramica del contesto paesaggistico deve avere stretta corrispondenza con i punti panoramici e di ripresa fotografica individuati nell'analisi del sistema viario e infrastrutturale; analizzando altresì le relazioni visive tra i beni vincolati o d'interesse e l'area d'intervento

- o **Individuazione dei principali caratteri di degrado del contesto**

2 - Analisi dello stato attuale riferita al contesto paesaggistico

- **Cartografia di sintesi delle rilevazioni paesaggistiche, individuate nelle precedenti analisi (in scala 1:10.000)**
- o **Nel caso di interventi di notevole entità e/o collocati in punti di particolare visibilità, la cartografia di sintesi andrebbe corredata dall'indicazione delle relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi ed i principali caratteri di degrado**
- **Relazione descrittiva con vicende storiche sintetiche del contesto**

(vicende storiche) Es. *“Il terreno veniva utilizzato come pascolo in rotazione con altri siti nella zona superiore e in prossimità delle case della Frazione ...; il fabbricato in essere rappresentava il ricovero e la “sosta” temporanea. L’area era mantenuta coesa nel suo insieme con opere di contenimento quali muretti in pietra. Una caratteristica dei muretti è quella di essere opera di contenimento e nello stesso tempo una “pulizia” del prato. Di fatto le pietre in affioramento di pezzatura minore venivano raccolte e sistemate nei punti in cui il terreno presentava sezioni di solchi incisi.”*

La relazione descrittiva dovrebbe riportare le rilevazioni paesaggistiche secondo uno schema ed una divisione in paragrafi predefinita.

3 - Indicazione e analisi dei livelli di tutela del contesto paesaggistico

Rilevabili dalle motivazioni e dalle finalità di qualità paesaggistica definite dagli strumenti pianificatori con valenza paesaggistica. Laddove non si è in presenza di tali piani vigenti, le analisi dei livelli di tutela potrebbero basarsi sui caratteri ed i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo così come testualmente descritti nel Decreto di vincolo stesso.

- **Immobili o Aree dichiarate di notevole interesse pubblico**

indicazione della tipologia di vincolo (art. 136 – 141 – 157 Dlgs 42/04;
decr. ministeriali “Galassini”)

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

- **Aree tutelate per legge (art. 142 Dlgs 42/04)**

indicazione della categoria dell’area *es. : Art. 142 lettera G)*

(l’analisi dei livelli di tutela paesaggistica può essere rilevata da strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale)

- **Aree sottoposte a pianificazione paesaggistica**

Indicazione dei livelli di tutela

4 - Rappresentazione fotografica

- **Documentazione fotografica dello stato antecedente ai lavori, corredata da brevi note esplicative, distinta:**
 - 1) riprese fotografiche di dettaglio dell'area di intervento;
 - 2) riprese fotografiche panoramiche, effettuate da eventuali beni vincolati o d'interesse e dai punti panoramici e di ripresa fotografica individuati nell'analisi del sistema viario e infrastrutturale, nelle quali emergano le caratteristiche principali del contesto paesaggistico.
- o **Documentazione fotografica integrativa dell'area di intervento, in determinati contesti (cortina edilizia, spazio pubblico, margine urbano)**
- **Tavole di rilievo dello stato antecedente i lavori (in scala 1:200 o 1:100), nel caso di interventi su manufatti esistenti (con indicazione dei materiali, dei colori e delle tecniche costruttive)**

5 - Ubicazione dell'area di intervento e descrizione delle opere da eseguire

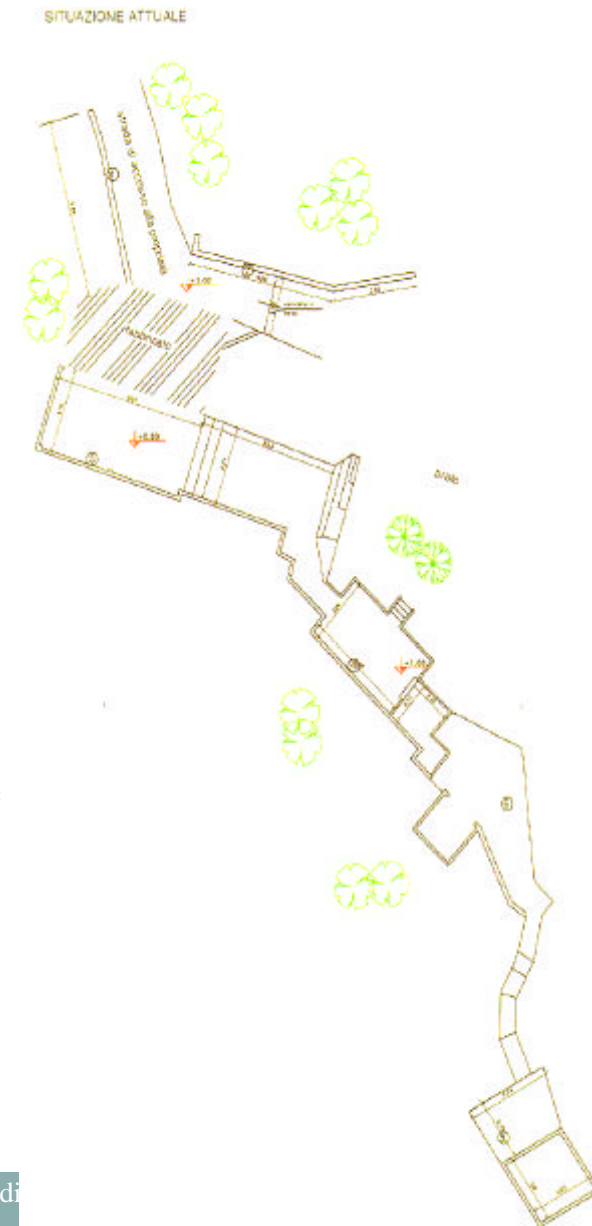
- **Inquadramento dell'area di intervento su cartografia in scala 1:10.000 e 1:2.000** (CTR, ortofoto, carta tecnica comunale)
- **Indicazione della tipologia, della destinazione d'uso dell'intervento e dei vincoli prescritti dagli strumenti urbanistici comunali**

Occorre rifarsi alle norme del PRGC, del Regolamento edilizio e alle disposizioni del Piano paesaggistico, anche attraverso stralci cartografici.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti, nelle soluzioni progettuali andrà curata in particolare l'adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza) del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica.

6 – Elaborati di progetto

- Planimetria dell'intera area, estesa sia alle opere edilizie sia alle parti inedificate (con assetti vegetazionali e morfologici), con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato antecedente ai lavori
- Sezioni dell'intera area, estese sia alle opere edilizie sia alle parti inedificate (con assetti vegetazionali e morfologici), con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato antecedente ai lavori-
Piante e sezioni quotate degli interventi di progetto
- Prospetti degli interventi di progetto, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive
- Relazione illustrativa con motivazione degli interventi in coerenza con i livelli di tutela (obiettivi paesaggistici), esplicitando la compatibilità del linguaggio architettonico rispetto alla tradizione locale.



7 – Documentazione tecnica di valutazione

- **Inserimento simulato dell'intervento nell'area, mediante rendering fotorealistico o computerizzato**
- **Previsione degli effetti paesaggistici delle trasformazioni** (si ricavano dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi di tutela). Si può tener conto delle possibili trasformazioni suggerite dalle note del DPCM
- **Indicazione opere di mitigazione paesaggistico-ambientale (o compensazione)**
Tali opere devono essere definite attraverso una relazione puntuale e, dove necessario, attraverso gli elaborati grafici necessari alla loro comprensione. Si dovrebbe inoltre prevedere una fase di verifica dell'attecchimento delle specie vegetali proposte per le mitigazioni a verde.